

Sommario

AUSTRALIA

Niente crisi e ora il Paese
investe nelle
infrastrutture

pag 6

SETTORI E AZIENDE

Aeronautica
Energia
Infrastrutture

pag 13

PAESI E MERCATI

Malaysia

pag 16

«Australia, cresce l'interscambio, si aprono nuove opportunità»

*L'Ambasciatore italiano a Canberra, **Gian Ludovico de Martino di Montegiordano** parla dello spazio aperto per le imprese italiane interessate a esportare e/o investire in Australia*

Ambasciatore, quali strade devono percorrere e a chi si devono rivolgere le imprese italiane per valutare meglio le opportunità aperte dal Piano infrastrutturale del Governo australiano?

Le imprese italiane interessate a sfruttare le opportunità di business in Australia pos-

sono fare riferimento all'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Canberra. Altri contatti utili sono costituiti dalla rete consolare in Australia, dall'ufficio ICE di Sydney e dal sistema delle Camere di Commercio italo-australiane. Inoltre, l'Ambasciata d'Italia e gli altri Enti del Sistema Italia in Australia sono collegati alla rete Extender del MAE attraverso la quale vengono pubblicizzati i bandi di gara.

Per maggiori informazioni, si può prendere contatto con l'Ambasciata d'Italia a Canberra, il cui indirizzo e-mail è

ambasciata.canberra@esteri.it

Ulteriori contatti utili sono poi a disposizione sui seguenti siti internet:

www.ambcanberra.esteri.it

www.ice.it/paesi/oceania/australia

www.assocamerestero.it

continua a pagina 2



Sydney - L'inconfondibile architettura dell'Opera House

CONGIUNTURA



Niente crisi e ora il Paese investe nelle infrastrutture

Il Pil è tornato a crescere già nel primo trimestre del 2009. Ciononostante, il nuovo premier ha annunciato un pacchetto di misure per 70 miliardi di dollari australiani mirate all'ulteriore rafforzamento dell'economia. Il Paese se lo può permettere in quanto il debito pubblico è minimo

a pagina 6

dalla prima pagina

Per acquisire una maggiore presenza sul mercato australiano le aziende italiane devono confrontarsi con competitor asiatici (Cina, Giappone) che hanno un forte insediamento locale. Quali sono le carte che gli italiani possono giocare nei diversi settori (beni di consumo, strumentali, intermedi)?

*La competizione dei Paesi asiatici è in forte crescita ma l'Unione Europea rimane, di gran lunga, il principale partner dell'Australia. L'interscambio UE-Australia è pari al 17,1% del commercio bidirezionale australiano, ed è superiore, nell'ordine, a quella di Asean, Cina, Giappone e Stati Uniti. **L'Italia, con una quota del 2,4%, è l'undicesimo esportatore in assoluto**, e il terzo esportatore europeo, dopo Regno Unito e Germania. Le principali voci del nostro export sono costituite da medicinali (inclusi prodotti veterinari), beni strumentali quali macchinari, macchine elettriche e mezzi di trasporto, seguiti dai tradizionali beni di consumo del "Made in Italy".*

È, inoltre, da segnalare la tenuta dell'interscambio bilaterale nonostante la sfavorevole congiuntura globale.

Nel primo quarto del 2009, sia le esportazioni dall'Italia che le importazioni dall'Australia sono cresciute rispetto allo stesso periodo del 2008.

*Se si guarda agli investimenti esteri, l'UE detiene una quota pari a un terzo di tutti gli investimenti esteri in Australia, per circa 300 miliardi di euro. L'investimento complessivo di Giappone, ASEAN e Cina, è intorno al 6%, meno di un quinto degli investimenti europei. Un'indagine condotta nel 2006 dalla Commissione Europea ha stimato la presenza di circa 2.300 imprese europee in Australia. Gli investimenti europei generano un indotto di circa 1,2 milioni di posti di lavoro, pari al 12% della forza lavoro australiana. In particolare, nei settori del manifatturiero, delle materie prime e dei servizi finanziari, la presenza delle imprese europee è estremamente significativa. Per le nostre imprese ci sono notevoli potenzialità di crescita e numerose aziende hanno una consolidata presenza in Australia. Per citarne alcune: **ENI, Ansaldo, Saipem, Tenova, Case New Holland, Iveco, Socotherm, Prysmian,** ▶▶*



Da sinistra, Vincenzo Giorgio, Michele Bultrini, il Senatore Kim Carr, Ministro per l'Innovazione, l'Industria e la Ricerca, l'Ambasciatore Gian Ludovico de Martino di Montegiordano, il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Adolfo Urso, Francesco Marchetti, Corrado Perina

Parmalat, Ferrero, Il Gruppo Nuance, Luxottica.

Nel prossimo decennio sono previsti investimenti pubblici per 250 miliardi di dollari australiani per la realizzazione di progetti infrastrutturali con interessanti possibilità per le nostre imprese soprattutto nel settore ferroviario, portuale, aeroportuale e stradale.

Lo stesso discorso vale per lo sviluppo di nuovi giacimenti minerari, che richiedono impianti di estrazione e la relativa infrastruttura idrica, elettrica e di trasporto.

L'industria italiana vanta posizioni di eccellenza che possono essere ulteriormente valorizzate.

Quali sono i comparti in cui esiste spazio per investire tenuto conto delle caratteristiche delle imprese italiane (settori e dimensioni)?

*Innanzitutto il minerario. L'Australia è notoriamente abbondante nelle principali commodities minerarie (carbone, ferro, alluminio, rame, oro, gas, petrolio, uranio). Secondo i dati dell'**Australian Bureau of Statistics (ABS)**, nel 2008 i*

nuovi investimenti nel settore sono ammontati a 36,7 miliardi di dollari australiani (ca. 20,4 miliardi di euro).

Inoltre, circa 70 nuovi progetti, per un valore complessivo di 80 miliardi di Aud, sono in uno stadio di sviluppo avanzato. In notevole incremento è l'estrazione di ferro, carbone e uranio (risorsa di cui l'Australia detiene il 40% dei giacimenti mondiali). Nonostante gli effetti della crisi finanziaria ed economica internazionale, si prevede che l'anno finanziario 2009-10 sarà per l'Australia il secondo anno record, dopo il 2008-09, per quanto riguarda gli introiti dal commercio delle commodities ed il primo per quanto riguarda i volumi esportati. Non vanno però dimenticate le potenzialità di investimento esistenti anche nel settore energetico, soprattutto tramite la partecipazione a joint venture o investimenti in equity. Settori importanti sia per l'interscambio che per l'avvio di collaborazioni industriali sono anche la meccanica strumentale, la farmaceutica, l'aeronautica, la cantieristica, le bio-tecnologie. Anche nei beni di consumo le opportunità non mancano, come dimostrano le "success stories" degli investimenti »



Ayers Rock - Il monolite è uno dei luoghi-simbolo del Quinto Continente

di **Parmalat** e **Luxottica**, che sono ormai leader di mercato nei rispettivi settori.

E gli Stati più 'attraenti' per i diversi tipi di imprese?

Victoria e New South Wales sono i due Stati tradizionalmente più industrializzati, dove è concentrata la maggior parte delle imprese australiane e delle multinazionali straniere. Di grande rilievo è la presenza di imprese estere in New South Wales, dove si stima che circa il 60% di valore aggiunto ed il 75% dell'occupazione è generato da imprese a capitale estero. Vanno, però, menzionate anche le opportunità di investimento nei settori minerario ed energetico offerte dagli Stati del Queensland e del Western Australia. Il Governo del Queensland sta, inoltre, investendo moltissimo nell'obiettivo di diventare un polo economico e industriale con punte di eccellenza nella produzione creativa, nella Information and Communications Technology e nella elettronica. Infine, anche il South Australia offre notevoli opportunità di collaborazione industriale, soprattutto nei settori estrattivo (è lo Stato con le maggiori riserve di uranio al mondo), energetico (specie geotermia), gestione delle acque e industria della difesa.

L'Australia viene spesso presentata come una piattaforma per gestire i mercati asiatici. Ma lo stesso vale per località come Hong Kong e Singapore. Quali sono i vantaggi specifici dell'offerta australiana sotto questo profilo?

Le imprese che utilizzano l'Australia come hub per il Sud-Est asiatico possono usufruire di una forza lavoro altamente specializzata, un sistema universitario d'avanguardia, una spesa in ricerca di base ed applicata fra le più alte al mondo, istituzioni stabili e democratiche, un settore finanziario solido, un ordinamento giuridico funzionale all'attività economica.

A riprova di ciò, l'Australia è classificata nelle posizioni di vertice in tutte le classifiche internazionali sulla qualità della vita ed il clima economico. È terza nell'indice della libertà economica redatto dal Wall Street Journal, settima nell'indice della competitività mondiale dell'IMD, nona sia nella Classifica della Banca Mondiale sulla facilità di fare affari sia nella classifica di Transparency International sulla percezione della corruzione. Inoltre, Sydney è classificata fra le prime 10 città al mondo per la qualità della vita sia dall'Economist Intelligence Unit che dalla Mercer Consulting. Rispetto a Singapore o Hong Kong, chi decide di operare dall'Australia ha, inoltre, il vantaggio di insediarsi in un Paese-continente con un mercato interno maturo ed in costante sviluppo. L'Australia ha uno dei livelli di PIL pro-capite più elevati al mondo ed una popolazione relativamente giovane ed in crescita. Occorre, infine, considerare che l'Australia detiene ingenti quantità di tutte le principali materie prime commerciate internazionalmente.

In che misura e come la comunità italiana espatriata in Australia può essere un asset nello sviluppo dei rapporti economici bilaterali?

La comunità espatriata può ovviamente fornire reti e relazioni importanti. Credo, tuttavia, che il valore aggiunto generato dalla presenza di una comunità italiana così numerosa (circa il 5% della popolazione australiana ha origini italiane) consiste nella familiarità della popolazione australiana con il gusto e la cultura italiana. L'immagine positiva dell'Italia in Australia non deve però rimanere staticamente ancorata al passato e alla tradizione.

È importante che l'Italia sia apprezzata non solo per la sua cultura ma anche, sempre di più, per la sua tecnologia e le sue tante eccellenze. ▶

Per iscrivervi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)

*È questo il compito principale cui l'attività dell'Ambasciata e degli altri **Enti del Sistema Italia** deve essere diretta.*

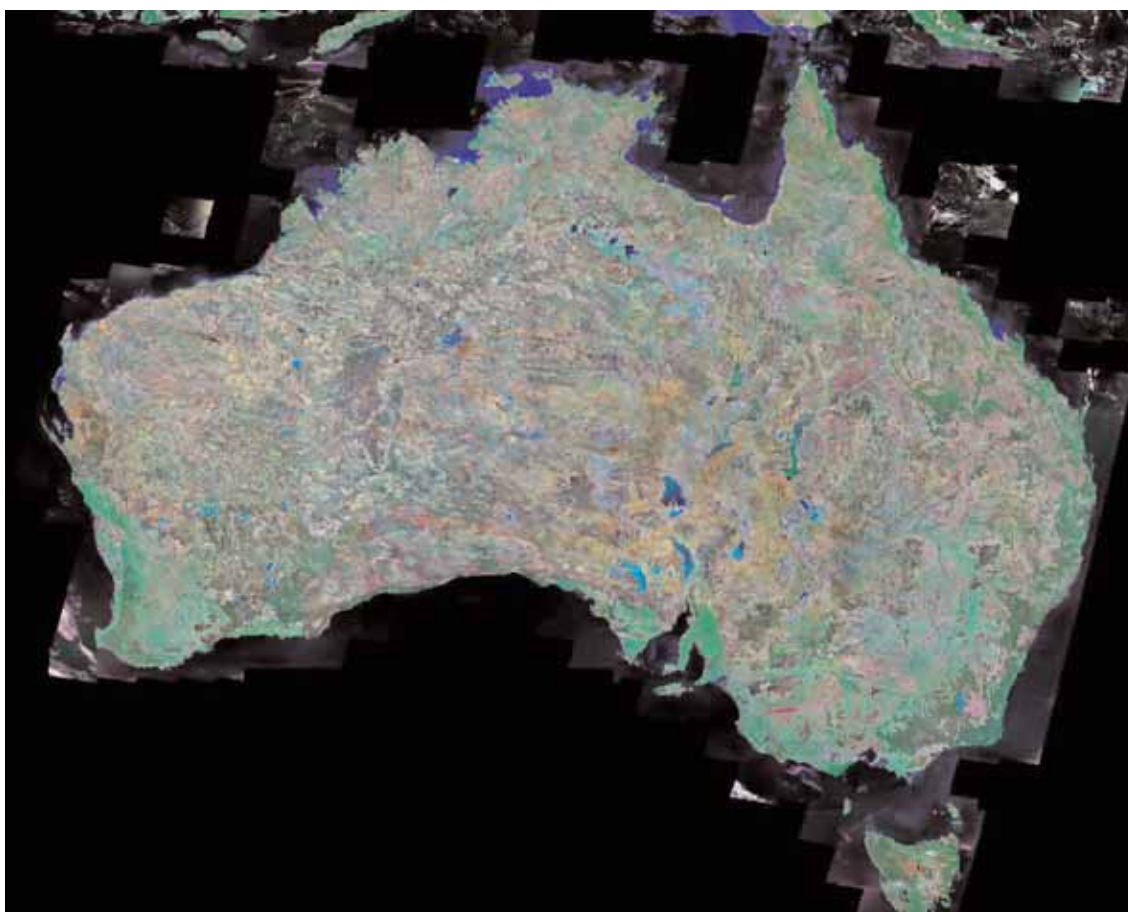
Parmalat acquisisce asset da National Food?

*Non è riuscita, nel 2008, ad aggiudicarsi in Australia il gruppo **Dairy Farmers**, acquisito invece dalla **National Food**, ma **Parmalat** potrà ugualmente crescere nel Paese. Questo grazie all'obbligo, imposto dalla **Australian Competition and Consumer Commission (ACCC)** alla stessa **National Food** di cedere parte degli asset.*

*Ci sono due grandi impianti di produzione e stoccaggio di latte fresco (**Lidcomb** e **Clarence Garden**) e le reti di distribuzione nel **North South Wales (NSW)** e nel **South Australia (SA)** e in più la rete di distribuzione nell'**Australia Capital**. Si aggiunge una serie di marchi (**Daisy Fresh**, **Pura**, **Oak** e **Just Natural**).*

*Il tutto è stato acquisito da **Parmalat Food Products Pty Ltd**, interamente controllata dal gruppo di Collecchio, per 70 milioni di dollari australiani (circa 40 milioni di euro) cash in aggiunta all'assunzione di una quota di debiti. Gli stabilimenti acquisiti hanno prodotto, nell'ultimo anno, un fatturato di 200 milioni di dollari australiani. L'intera operazione sarà finalizzata entro la fine di luglio e consentirà a **Parmalat** di aumentare di circa un quarto il proprio fatturato australiano, e di portare al 20% la sua quota di mercato nel segmento del latte fresco, collocandosi al secondo posto dopo **National Foods** ed espandendosi in Stati in cui non era ancora presente. **National Foods** produce anche succhi di frutta, yogurt e formaggi.*

www.ambcamberra.esteri.it



Niente crisi, e ora l'Australia investe nelle infrastrutture

L'Australia continua a fare eccezione all'andamento dei Paesi ad economia avanzata. In controtendenza con il procedere della crisi economica mondiale, dopo la contrazione registrata nell'ultimo trimestre del 2008 (-0,6%), il Pil australiano è tornato a crescere, già nel primo trimestre del 2009, segnando un aumento dello 0,4 per cento. Secondo le più recenti stime del **Fondo Monetario** e dell'**OCSE**, l'Australia dovrebbe registrare a fine 2009 un lieve rallentamento economico (-0,4%), per nulla comparabile con la dura recessione che colpirà le altre economie avanzate.

Al dato congiunturale positivo si aggiunge quello di una politica monetaria rigorosa. La **Reserve Bank of Australia**, in-

fatti, è una delle poche banche centrali che non è ricorsa al cosiddetto quantitative easing, cioè alla stampa di moneta, per fare fronte alle difficoltà della crisi. E le principali quattro banche del Paese (**Commonwealth Bank, National Australia Bank, ANZ e Westpac**) continuano a mantenere un rating AA. In cambio, il Premier **Kevin Rudd** ha confermato l'impegno a realizzare il Programma di stimolo fiscale e di investimenti infrastrutturali, annunciati nell'ultimo bilancio federale. È un pacchetto consistente che, sommando le varie manovre straordinarie adottate a partire dallo scorso ottobre, prevede un ammontare complessivo di spesa che supera i 70 miliardi di dollari australiani (ca.40miliardi di euro). ▶▶



Un ritratto ufficiale del premier australiano, **Kevin Rudd**

L'intervento non ha fini esclusivamente congiunturali. Il Paese - è un giudizio diffuso - necessita di un ammodernamento delle infrastrutture. La manovra di spesa, oggi, è resa possibile dall'esistenza di un ampio spazio fiscale in quanto l'Australia ha un debito pubblico quasi nullo.

L'insieme dei programmi di investimento previsti dischiude notevoli opportunità di business anche per le imprese italiane. Alcune sono già presenti nel Paese con attività consistenti nel settore dell'energia, delle costruzioni, dell'impiantistica, dei mezzi e sistemi di trasporto. Tra i nomi più conosciuti: **Eni, Saipem, Iveco, Prysmian, Tenova, Soctherm, Permasteelisa e il Gruppo Finmeccanica con Ansaldo STS.**

Lo spazio è aperto anche per altri operatori sia in questo che in altri settori, tenendo conto anche della possibilità di operare eventualmente in *partnership* e/o in *joint venture* con aziende e operatori locali. L'Australia, infatti, è un Paese di tradizione legale britannica basata sulla *common law*, che garantisce un quadro di protezione affidabile per diritti di proprietà intellettuale e in generale per un corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Non solo, ma è anche un hub di attività dirette verso i mercati dei Paesi asiatici.

Il piano di rilancio delle infrastrutture 2009-2010

Il bilancio federale per l'anno fiscale 2009-10 impegna circa 22 miliardi di dollari australiani in progetti di investimento infrastrutturale, una cospicua parte dei quali sarà destinata ai trasporti sia stradali che su rotaia e marittimi. Fra i progetti finanziati di maggiore peso si segnalano i seguenti.

Ferrovie

- Costruzione del Regional Rail Express (Victoria) per 3,2 miliardi;
- costruzione del Gold Coast Light Rail (Queensland) per 365 milioni;
- ammodernamento della Gawler Rail-Line (South Australia) per 294 milioni;
- Estensione della Noarlunga-SeafoodRail (South Australia) per 291 milioni;
- costruzione del Northbridge Rail Link (Western Australia) per 236 milioni.

Strade metro e porti

- Costruzione dell'Hunter Expressway (New South Wales) per \$1,45 miliardi;
- ammodernamento della Pacific Highway (NSW) per \$618 milioni;
- ammodernamento della Ipswich Motorway (Queensland) per \$884 milioni;
- ammodernamento della Bruce Highway (Queensland) per \$488 milioni;
- ammodernamento dei porti di Oakajee (Western Australia) e Darwin (Northern Territory) per \$389 milioni;
- lavori preparatori per le metropolitane di Sydney, Brisbane e Melbourne per 150 milioni.

Il Governo federale ha inoltre impegnato uno stanziamento iniziale di 4,7 miliardi di dollari per la costruzione di una rete nazionale di comunicazione a banda larga in fibra ottica (National Broad-band Network) che avrà un costo complessivo di 43 miliardi.

I dettagli dei finanziamenti del Governofederale australiano sono disponibili alla pagina web:

www.aph.gov.au/budget

È previsto che i fondi stanziati per le infrastrutture siano integrati da finanziamenti aggiuntivi da parte del settore privato e dei Governi dei singoli Stati. ►►



I Governi statali hanno già provveduto a stanziare fondi per le infrastrutture programmate che in pratica consentono di raddoppiare il valore dei finanziamenti del budget federale. Per quanto riguarda gli apporti del settore privato, le Autorità australiane contano di fare largo appello anche ai capitali internazionali e ad eventuali partnership con investitori stranieri.

Grandi Progetti a lungo termine

La programmazione delle grandi infrastrutture promosse dal **Governo australiano** fa capo a un Ente federale specifico, Infrastructure Australia (www.infrastructureaustralia.gov.au) che ha recentemente approvato una lista di Progetti prioritari, su cui si attendono importanti finanziamenti federali e statali nel corso dei prossimi anni. Si tratta quindi di programma a medio/lungo termine. Si stima che nei prossimi 10 anni la spesa per l'ammodernamento delle infrastrutture australiane ammonterà a circa 250 miliardi di dollari australiani (ca. 142 miliardi di euro).

I Progetti prioritari identificati da Infrastructure Australia sono:

Porti

- Abbot Point Multi-cargo Facility (Queensland) per 1,75 miliardi;
- espansione del Porto di Bell Bay (Tasmania) per 150 milioni;
- costruzione del Porto di Bonython (South Australia) per 600 milioni;
- espansione del Porto di Darwin (Northern Territory) per 325 milioni;
- costruzione del Donnybrook Intermodal Terminal (Victoria) per 290 milioni;
- costruzione del Porto di Hastings (Victoria) per 60 milioni;
- costruzione del Moorebank Intermodal Terminal (New South Wales) per 300 milioni;
- costruzione del Porto di Oakajee (Western Australia) per 3,5 miliardi;
- ammodernamento del Porto di Brisbane (Queensland) per 730 milioni;
- costruzione del terminal commerciale del Porto di Melbourne (Victoria) per 200 milioni.



Melbourne - Veduta aerea, in primo piano il porto

Ferrovie

- ammodernamento della Adelaide Rail Freight (South Australia) per 420 milioni;
- introduzione dell'Advanced Train Management System ARTC per 520 milioni;
- completamento dell'East-West Rail Freight Corridor (costi da valutare);
- ammodernamento della Green Triangle Road and Rail per 340 milioni;
- costruzione del Mt. Isa-Townsville Rail Corridor (Queensland) (costi da valutare);
- ammodernamento della Bruce Highway (Queensland) per 400 milioni;
- costruzione del North-South Rail Freight Corridors (costi da valutare);
- costruzione del Regional Rail Express (Victoria) per 3,8 miliardi;
- ammodernamento della Gawler Rail Line (South Australia) per 310 milioni;
- estensione della Seaford Rail (South Australia) 290 milioni;
- east-West Rail Tunnel (Victoria) per 3,5 miliardi;
- sezioni 2 e 3 del Gold Coast Rapid Transit (Queensland) per 850 milioni;

- Brisbane's Future Public Transport Network (Queensland) per 14 miliardi;
- Sydney's Future Public Transport Network (New South Wales) per 13 miliardi;
- Northbidge Rail Link (Western Australia) per 300 milioni;
- elettrificazione della linea Melton-Bacchus Marsh (Victoria) per 950 milioni.

Strade e collegamenti multimodali

- Fase 2 della Majura Parkway (ACT) per 220 milioni;
- fase 3 della Branxton Freeway (New South Wales) per 1,2 miliardi;
- Pacific Highway Corridor (New South Wales) per 6,6 miliardi;
- Bruce Highway Corridor (Queensland) (costi da valutare);
- ammodernamento della Ipswich Motorway (Queensland) per 1,95 miliardi;
- Perth Airport Multi-modal Links (Western Australia) per 530 milioni;
- Northern Connector Road and Rail Corridor (South Australia) per 1,6 miliardi;
- fasi 2 e 3 della Eastern Busway (Queensland) per 830 milioni.



Cairns - La Bruce Highway nell'ora di punta

A questa Lista andranno aggiunti una serie di progetti in via di identificazione nel campo della gestione delle risorse idriche e della desalinizzazione, settore in cui è previsto un piano decennale di investimenti per 13 miliardi di dollari. Un investimento di circa 1,8 miliardi è stato già annunciato per l'estensione dell'impianto di desalinizzazione di Port Stanvac in South Australia.

I finanziamenti degli Stati

Agli stanziamenti per le infrastrutture impegnati dal Governo Federale si aggiungono quelli previsti dai singoli Stati. Anche in questo caso emergono Queensland e New South Wales che hanno annunciato piani di investimento pluriennali per un ammontare complessivo rispettivamente di 53,2 e di 62,9 miliardi di dollari australiani che corrispondono a circa 30 e 36 miliardi di euro. Già nel 2009-2010 Queensland e New South Wales prevedono di spendere per i progetti in questione rispettivamente 18 e 11,5 miliardi.

Nei piani di investimenti dei due Stati figurano anche opere promosse congiuntamente allo Stato Federale quali:

- la metropolitana e l'impianto di desalinizzazione di Sydney;
- l'ampliamento della Pacific Highway e della Hunter Expressway;
- l'ammodernamento dei sistemi di trasporto del carbone nel Queensland centrale;
- l'ampliamento del terminal carbonifero del Porto di Abbot Point;
- il sistema di trasporto leggero della Gold Coast.

I bilanci dei Governi del Queensland e del New South Wales, comprensivi dei dettagli dei progetti di cui è prevista la realizzazione, sono a disposizione rispettivamente sui siti internet:

www.budget.qld.gov.au
www.budget.nsw.gov.au



Pacific Highway - L'Hunter River Bridge

La sfida dell'energia...

L'ultimo bilancio federale ha stanziato 4,5 miliardi di dollari australiani per progetti nel settore dell'energia pulita. Di questi, circa 2 miliardi serviranno per lo sviluppo, con una serie di progetti dimostrativi, della tecnologia del cosiddetto "carbone pulito". L'obiettivo è di riuscire lanciare un primo progetto industriale su ampia scala entro il 2020.

Per presidiare questa filiera, considerata come strategica per l'intero Paese che dispone di immense riserve di carbone, il Governo federale australiano ha creato un Ente, il **Global Carbon Capture and Storage Institute** (GCCSI), che è stato investito della missione di accelerare lo sviluppo di tecnologie di 'cattura' e di successivo 'confinamento' geologico dell'anidride carbonica (CO2) prodotta da grandi impianti termici e termoelettrici alimentati a carbone. L'obiettivo è di individuare soluzioni che siano sicure da un punto di vista ambientale ed economicamente sostenibili. Il GCCSI, che ha sede a Canberra, è aperto alla partecipazione di enti e aziende stranieri. Vi partecipano già oggi una ventina di Stati (tra cui l'Italia) e le principali multinazionali del comparto energetico (inclusa l'**Enel**). Una cifra pari a 1,5 miliardi di dollari australiani sarà, invece, diretta allo sviluppo dell'energia solare, nell'obiettivo di incrementarne la produzione fino a 1000 megawatt entro il 2015. Ulteriori risorse sono state impegnate per la creazione di Renewables Australia, un nuovo istituto mirato allo sviluppo ed alla commercializzazione delle energie rinnovabili.

... e quella delle materie prime

Notevoli sono, inoltre, le opportunità nel settore dell'esplorazione ed estrazione mineraria. L'Australia ha oggi le più vaste risorse al mondo di carbone, piombo, nichel, uranio e zinco, ed è il maggiore produttore mondiale di bauxite. Rilevante è, inoltre, la produzione di ferro, rame, oro, gas naturale, petrolio greggio. Nonostante il rallentamento generato dalla crisi finanziaria internazionale, la scala delle risorse disponibili e i notevoli investimenti realizzati negli ultimi anni continuano a garantire un elevato livello di attività economica nel settore, spinto dagli ingenti investimenti del settore privato.

Un recente studio dell'Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics rilevava l'esistenza, a fine aprile, di circa 70 nuovi Grandi Progetti nei settori minerario ed energetico in uno stadio di sviluppo avanzato, per un valore complessivo di 80 miliardi. Fra questi, i progetti che comportano un maggiore impegno finanziario sono:

gas naturale liquefatto

- Pluto LNG Project della Woodside (12 miliardi di dollari australiano);
- LNG Project di Karratha nel Western Australia della North West Shelf Joint Venture (5,1 miliardi di dollari Usa).

Minerale di ferro

- Rapid Growth 5 Iron Ore Project, condotto dalla BHP Billiton a Port Hedland in Western Australia (5,7 miliardi di dollari Usa);
- Sino Iron Project, condotto dalla CITIC Pacific Mining a Cape Preston in Western Australia (3,5 miliardi di dollari Usa).



Karratha - La costa nei dintorni di Claverville, a una trentina di Km dalla città

Diversi

- Boddington Gold Mine (oro) vicino Pinjarra in Western Australia (2,9 miliardi di dollari australiani);
- Clermont Mine (carbone) della Rio Tinto in Queensland (1,3 miliardi di dollari australiani).

Le privatizzazioni

Ulteriori opportunità di investimento si potranno aprire in virtù dei processi di privatizzazione nei diversi Stati, con particolare riferimento al New South Wales ed al Queensland.

La riforma del settore energetico del New South Wales prevede:

- la cessione al settore privato della commercializzazione dell'energia generata nelle centrali già esistenti, che rimangono di proprietà dello Stato;
- la privatizzazione delle imprese pubbliche di distribuzione dell'energia;
- la vendita dei siti individuati per la costruzione di nuove centrali elettriche, da realizzarsi con capitali privati.

Il Governo del Queensland ha invece annunciato un Piano di dismissioni di assets statali per circa 15 miliardi di dollari australiani, fra cui rientrano:

- la Queensland Motorways Limited (autostrade);
- il Porto di Brisbane;
- il terminale carbonifero del Porto di Abbott Point;
- le linee ferroviarie in prossimità delle principali miniere di carbone.

L'obiettivo del rilancio dei rapporti economici con l'Australia è stato al centro di una recente missione del **Viceministro per lo Sviluppo Economico, Adolfo Urso**, che si è incontrato con i responsabili dei Ministeri federali del Commercio, Industria, Agricoltura, Trasporti e Infrastrutture.

A fine luglio è programmata una missione del **Sottosegretario agli Affari Esteri, Stefania Craxi**. Dovrebbe essere seguita da una serie di missioni imprenditoriali da realizzare nella seconda metà del 2009 con focus specifico sui settori delle infrastrutture, gestione delle risorse idriche, fonti rinnovabili e alternative. ■



Boddington - L'omonima miniera d'oro è una delle più grandi a cielo aperto d'Australia

AERONAUTICA

Malaysia: Alenia crea una società per manutenzione/supporto ATR

Malaysia Airlines, attraverso la sua controllata **MAS Aerospace Engineering** controllata da Malaysia Airlines, ha finalizzato con **Alenia Aeronautica** (Finmeccanica) un accordo per la creazione di un centro manutenzione, riparazione e revisione di apparecchi a turboelica. Sarà la base di supporto per gli apparecchi ATR nell'area ASEAN e nel subcontinente indiano. La nuova società, MAS-Alenia Aeronautica Aerospace Engineering (MAAE) sarà formata per il 51% con capitale malesiano ed il restante 49% con capitale Alenia Aeronautica.

www.ambkualalumpur.esteri.it

ENERGIA

Marocco: indetta gara per centrali a carbone

Il **Governo di Rabat** ha bandito una gara internazionale per la progettazione, fornitura, **costruzione e messa in funzione di due nuove unità a carbone da 350 MW** previste nell'ambito del Progetto di estensione della Centrale Termica di Jorf Lasfar. Le aziende interessate potranno richiedere i documenti di gara alla Direzione Acquisti e Logistica dell'Office National de l'Electricité di Casablanca. Il termine per la presentazione dell'offerta è fissato per la fine di settembre.

www.ambrabat.esteri.it

USA: la "green economy" è strategica per la California

Inseguendo la creazione dell'autosufficienza e della sostenibilità energetica, la California conferma la sua posizione di testa nella creazione della cosiddetta "green economy" grazie al massiccio volume di investimenti locali a cui si sta aggiungendo il contributo degli "economy recovery grants" concessi dal Governo Federale nell'ambito del piano di rilancio dell'economia Usa varato dall'**Amministrazione Obama**.

Nel solo 2007 il settore dell'energia pulita ha consentito di creare in questo Stato oltre 10mila nuove aziende e 125mila nuovi posti di lavoro. L'ammontare di venture capital investito in questo settore ha raggiunto tra il 2006 ed il 2008, un totale vicino ai **6.6 miliardi di dollari**.

La crescita dei "green jobs" è ritenuta strategica in un contesto occupazionale che invece registra forti perdite nel settore dei servizi pubblici, edilizio, commerciale e abitativo. Secondo le stime di ricercatori locali, il maggiore utilizzo di energia rinnovabile derivante da fonti alternative potrebbe creare entro il 2050 circa 87mila nuovi posti di lavoro.

www.conslosangeles.esteri.it

Un ATR 72-500s della Firefly, controllata della Malasyan Airways. Il velivolo ha 72 posti e una classe "Elegance"



INFRASTRUTTURE

Turchia: per Astaldi ok alla cordata per l'autostrada Istanbul-Izmir

Il Ministero dei Trasporti ha ufficialmente assegnato al consorzio guidato dal gruppo **Nurol**, di cui fa parte l'italiana **Astaldi**, la costruzione della nuova autostrada che unirà Istanbul con Izmir lunga 377 chilometri a cui si aggiungono 44 chilometri di raccordi. Le opere includono la costruzione di un ponte sospeso di 3 chilometri per l'attraversamento dello stretto di Izmit, 30 viadotti, 4 gallerie, 209 ponti, 7 stazioni di ristoro e 7 parcheggi. Il valore complessivo dei lavori è di circa 6 miliardi di dollari. La modalità di finanziamento sono su base Build Operate and Transfer (B.O.T.) con una concessione della durata di 22 anni. Il consorzio, oltre a Nurol e Astaldi, include anche **Ozaltin, Makyol, Yuksel e Gocay**.

L'investimento in capo al gruppo italiano sarebbe di un miliardo a fronte di ricavi stimati di poco meno di 4 miliardi.

I ricavi attesi dalla gestione per tutta la durata della concessione ammontano infatti a 23 miliardi. La nuova arteria garantirà una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza che dalle 10 ore attuali scenderanno alle 4 ore e mezza e della lunghezza del tragitto, che sarà ridotta di circa 150 chilometri. In particolare la percorrenza del Golfo di Izmit sarà ridotto dai 60 minuti attuali con il traghetto ad appena 6 minuti con il nuovo ponte sospeso. I lavori dovrebbero essere completati in sette anni. In Turchia, Astaldi ha costruito una tratta del collegamento autostradale Istanbul - Ankara ed è ora impegnata nella realizzazione della nuova linea metropolitana sulla sponda asiatica di Istanbul nonché del **terzo ponte sul Corno d'Oro** (Metro Golden Horn Crossing Bridge Construction Project), che faciliterà il trasporto via metropolitana tra aree altamente congestionate dal traffico cittadino.

www.ambankara.esteri.it



Istanbul - L'attuale Galata Bridge sul Corno d'Oro

Marocco: al via i lavori del Tanger Med II

In Marocco sono stati avviati i lavori per la realizzazione della **seconda tranche del porto di Tangeri** (Tanger-Med II), sulla sponda sud dello stretto di Gibilterra. Una volta ultimato il polo portuale formato da Tanger-Med I (operativo dal 2008) e Tanger Med II sarà il maggiore hub del Mediterraneo per superficie destinata allo stoccaggio di carburanti, merci, cereali e liquidi e container. In particolare sarà in grado di movimentare, a regime, oltre 8 milioni di container all'anno, 10 milioni di tonnellate di idrocarburi e di far transitare 7 milioni di passeggeri e 3 milioni di veicoli. Intanto sono in fase di completamento le connessioni autostradali e ferroviarie per collegare Tanger Med alle reti di trasporto del Paese. Sono infine in corso i lavori di bonifica per ampliare l'adiacente zona economica TFZ (Tanger Free Zone), dove si sono già insediate numerose attività commerciali, industriali e di servizio per un totale di circa 500 aziende. Una nuova area, di circa 5 mila ettari è destinata a ospitare un vasto distretto industriale.

La realizzazione della seconda tranche di Tanger Med è stata assegnata a un consorzio guidato dalla francese **Bouygues**, di cui fa parte anche l'italiana **Saipem** per la parte relativa al terminal di stoccaggio dei carburanti. Le altre società sono la belga **Besix** e le marocchine **Bymar** e **Somagec**. Gli investimenti previsti per la realizzazione delle infrastrutture sono nell'ordine dei 600 milioni di euro. Il completamento dei lavori è previsto nell'arco di cinque anni. Agli investimenti fisici si aggiungono quelli della gestione dei due nuovi terminal container (terminal 3 e terminal 4). È già previsto che il terminal 4 sarà gestito da Marsa Maroc, primo operatore portuale marocchino, con un esborso di 320 milioni di euro. L'assegnazione del terminal 3 è ancora aperta. La concessione era stata in un primo tempo attribuita alla danese **Maersk** che però ha rinunciato a seguito della crisi finanziaria. Il Governo marocchino è intervenuto con propri fondi per far partire comunque i lavori. La gestione dell'intero programma dei lavori di Tanger-Med II, è affidata a **TMSA** (Agence Spéciale Tanger Méditerranée). Va rilevato che oggi, uno dei terminal di Tanger-Med I è gestito dalla **Contiship**, la società di gestione del porto di Gioia Tauro.

www.ambrabat.esteri.it

Oman: Federici vince la gara per una nuova autostrada

La società **Federici Sterling Batco** si è recentemente aggiudicata la gara d'appalto relativa alla realizzazione di 17 chilometri di autostrada in Oman sull'asse che collega Sohar al confine emiratino, precisamente da Al-Zaroub a Al Buraimi, per un valore totale di circa **46 milioni di euro**.

Recentemente la società ha acquisito altre quattro commesse, già in corso di realizzazione, per un valore di circa **80 milioni di euro** relative alla **costruzione di sette ponti**, quattro a Mascate e tre a Qurayat.

A Mascate Federici ha anche realizzato la strada sul lungomare: il costo dei lavori ormai completati, è stato di 40 milioni di euro.

www.ambmascate.esteri.it



Tanger Med - Veduta aerea dell'area dei lavori

MALAYSIA

Kuala Lumpur abolisce la quota obbligatoria “bumiputra”

Il **Primo Ministro malesiano Najib** ha annunciato nuove misure di liberalizzazione dell'economia. Particolarmente significativa l'abrogazione della norma che imponeva alle società quotate in Borsa di riservare una quota del 30% del capitale ad investitori bumiputra (figli del suolo) cioè alla componente etnica malay, costituente circa il 60% della popolazione. Il requisito è stato semplicemente eliminato per le società già quotate, mentre per quelle che intendono quotarsi resta l'obbligo di offrire il 50% dell'IPO (Initial Public Offering) a investitori bumiputra.

Vengono inoltre drasticamente ridotte le funzioni del Foreign Investments Committee (FIC), che aveva il compito di assicurare l'applicazione della regola del 30% e il potere di approvare o meno le transazioni azionarie relative a fusioni ed acquisizioni.

Restano però esclusi dalla riforma i settori strategici quali le telecomunicazioni, l'energia, i porti e l'acqua. Vengono inoltre aperti nuovi spazi per gli investitori esteri, che potranno detenere fino al 70% (contro il precedente limite del 49%) del capitale delle società di intermediazione mobiliare e di gestione di fondi. Nei servizi di fund management invece, la liberalizzazione è totale. Le misure di apertura al capitale estero sono in buona parte motivate dalla necessità di reagire al calo degli investimenti esteri diretti registrato nei primi mesi del 2009.

www.ambkualalumpur.esteri.it



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:

Fabio Tamburini

Proprietario ed Editore:

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

Redazione:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007**Sede Legale:**

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2009 - Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.